

VERTICE ANTI-ISIS

Dalla crisi libica al nucleare iraniano Blinken rilancia il ruolo di Roma

PAOLO MASTROLILLI - P.11
FRANCESCA SFORZA

Dalla Libia al nucleare iraniano Blinken rilancia il ruolo dell'Italia

Oggi a Roma il vertice anti-Isis. Il segretario di Stato Usa incontra Lapid

LUIGI DI MAIO
MINISTRO DEGLI ESTERI



ANTONY BLINKEN
SEGRETARIO DI STATO USA



L'Italia torna crocevia
di importanti
decisioni a livello
globale e saprà
dimostrarsi all'altezza

Felice di essere a
Roma per sottolineare
l'importanza dell'unità
transatlantica e del
rapporto Usa-Italia

FRANCESCA SFORZA
PAOLO MASTROLILLI
ROMA-NEWYORK

Dall'Afghanistan al Sahel, la risoluzione delle crisi del Grande Mediterraneo passa da Roma. Se lo augura il ministro degli Esteri Luigi Di Maio nel giorno dell'incontro bilaterale a Villa Taverna con il Segretario di Stato Usa Anthony Blinken, e alla vigilia del tavolo ministeriale della coalizione anti-Daesh, che vedrà alla Fiera di Roma la partecipazione di oltre 40 Paesi, del segretario generale della Nato Stoltenberg e dell'Alto Rappresentante Ue Borrell. E se lo augurano gli americani, che in questa fase guardano all'Italia con interesse per una serie di motivi e su una serie di dossier.

I motivi, innanzitutto: in Europa l'Italia di Draghi rappresenta agli occhi degli americani un fattore ad alta credibilità, non solo per il peso specifico del premier - molto considerato a Washington - ma anche per la situazione politica contingente degli altri alleati di riferimento. Con una Germania presa dagli scenari del do-

po-Merkel, una Francia già in campagna elettorale e una Gran Bretagna che a causa della Brexit non interviene più sui fronti comunitari, ecco che l'Italia incarna il luogo geografico e politico da cui meglio è possibile, per l'America, imboccare la strada del rientro in Medio Oriente.

E qui veniamo ai dossier: la Libia incrocia il maggior numero di interessi comuni, e la richiesta italiana di una maggiore partecipazione americana alla stabilizzazione del Paese - finalizzata alla gestione dei flussi migratori e a una più penetrante attività dei grandi player economici - si sposa con quella americana di contenere la presenza russa sul terreno e di fronteggiare la minaccia dell'Isis che si sta ramificando in modo preoccupante in tutto il Nord Africa, incluso il rischio che usi proprio la nostra ex colonia come base per colpire l'Europa. Per questo sarà necessario costruire una rete di alleanze strategiche, ed è stato salutato come un segnale positivo l'arrivo, ieri nel pomeriggio, del ministro degli Esteri israeliano Yair

Lapid, venuto per incontrare Blinken (con cui si erano già incontrati prima del cambio di governo in Israele, cosa che tra l'altro aveva irritato l'allora premier Benjamin Netanyahu), e contestualmente il ministro degli Esteri del Bahrein (si tratta del primo contatto diplomatico ufficiale tra i due Paesi dopo il cambio di governo in Israele) e il ministro italiano Luigi Di Maio, con cui saranno discussi in particolare temi legati alla cyber sicurezza. Anche per quanto riguarda lo spinoso dossier iraniano, l'Italia potrebbe contribuire a giocare un ruolo di mediazione.

Oltre alla sicurezza e alle diverse minacce presenti nell'area - quali da contenere, quali



da contrastare, quali da prevenire - si discuterà della gestione della pandemia, della transizione ecologica e delle misure da mettere a punto per l'emergenza climatica. L'ipotesi di un incontro fra Blinken e il suo omologo cinese sembra essere saltata, ma il problema rimane, soprattutto per l'Italia, a cui gli Stati Uniti chiedono un chiaro posizionamento anti-cinese e che vede per adesso il premier Draghi su una linea ferma nell'affermare contrasti, violazioni e diversità di approcci, ma altrettanto determinata a strutturare con Pechino delle zone di cooperazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario di Stato Usa Antony Blinken con l'israeliano Yair Lapid a Roma

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994